Anno VII — N. 155 Udine, Giovedì-Venerdì 10-11 Luglio 1884. Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Statistica del Risparmio

La statistica sarà una bella e bellissima scienza, ma a me pare fatta a posta per gabellare il pubblico, mostrandogli lucciole per lanterne. Limitiamoci ad esaminare soltanto la statistica del risparmio.

Ogni abitante delle singole regioni d'Italia ha, p. es., un credito verso degli *istituti di risparmio* che varia sensibilmente da regione a regione.

Nella Lombardia la media del risparmio per ogni abitante è di L. 107.60; nella provincia di Roma, di 76.69; nell'Emilia, 61.97; nella Toscana, 50.14 e così via di regione in regione finchè veniamo alle Puglie, dove la media del risparmio per ogni abitante scende ad 8.31; nella Basilicata, 4.35; negli Abruzzi e Molise, 4.11 e il minimo si ha nelle Calabrie con 4.02.

In base adunque a tale statistica la regione più previdente d'Italia sarebbe la Lombardia, e la meno previdente sarebbero le Calabrie.

Il risparmio è una bellissima cosa, e non saranno mai troppe le lodi da tributarsi sia a chi per primo immaginò le casse di risparmio, come a chiunque se ne faccia fondatore e propagatore. Ma nell'istituzione delle casse di risparmio l'idea sovrana è sempre quella di venire in aiuto alla classe dei piccoli possidenti, degli industriali, degli operai, di quanti insomma risparmiano soldo per soldo sulla propria mercede, sul piccolo guadagno per avere nella vecchiaia un capitale a parte, o provvedere al buon andamento economico delle famiglie. Col mezzo di siffatti istituti, dove si depositano le somme di pochi soldi o di poche lire, il lavoratore cava tosto un vantaggio, dal risparmio, negli interessi che si vanno maturando. Rispondono a quest'idea fondamentale le nostre casse di risparmio, o non sono piuttosto casse di deposito, destinate a togliere ogni briga e rischio d'amministrazione ai grossi capitalisti? Quando vediamo l'enorme patrimonio di certe casse di risparmio, anzi della maggior parte, debbiamo conchiudere che l'operaio e il piccolo industriale non concorrono col loro obolo che in minima parte; mentre chi fa veramente la prosperità delle casse di risparmio sono i ricchi, esclusivamente i ricchi.

Il risparmio è un frutto della previdenza, ma senza una tal quale agiatezza il risparmio è impossibile. Non intendo l'agiatezza pel viver bene e l'alloggiare meglio, ma quello stato di relativo benessere in cui non manchi lo stretto necessario per vivere. Chi guadagna appena appena da comperarsi un po' di polenta e pagar la pigione d'una stanza, può esser previdente fin che vuole, ma risparmi non ne può fare, a meno che non preferisca morir di fame o dormire sotto la cappa del cielo stellato. Dalla statistica suddetta si potrebbe credere che la popolazione più *ricca, cioè nella possibilità di risparmiare*, sia quella della Lombardia, e la più povera quella delle Calabrie.

Ciò non sussiste. Che la Lombardia sia una regione ricca tutti lo sanno, ma non altrettanto ricca n'è la popolazione. La maggior parte dei contadini, massime nella bassa Lombardia, si trova nella miseria la più squallida e miseria molta vi ha nelle città.

Tutti i Monti di Pietà aumentarono in questi ultimi anni enormemente le sovvenzioni. E' vero che in Milano aumentò pure di molto la popolazione, ma le sovvenzioni del Monte eccedettero di gran lunga il bisogno approssimativo della popolazione aumentata, senza parlare delle innumerevoli agenzie di pegno che prosperano come i funghi nella cosidetta capitale morale. Le altre città di Lombardia si trovano in condizioni economiche tutt'altro che floride. In Milano fioriscono le industrie ed il commercio, ma non nelle altre città, ove la differenza sull'entità dei salari, base per conoscere la vera natura dei risparmi, è molto bassa a confronto di Milano. In questa città abbiamo poi dati che non suffragano molto la previdenza della popolazione e conseguentemente la moralità od il risparmio. La criminalità supera la media della popolazione di altre città di pari importanza; gli spacci di vino ed acquavite sono in aumento e in numero straordinario; molte sono le domande di separazione fra coniugi; frequentissima è l'ubbriachezza. E' quindi attendibile che il risparmio di Lombardia rappresenti davvero la previdenza e la conseguente agiatezza e moralità della popolazione? E' ben difficile poterlo credere, ma credo ben volentieri che il vero risparmio si trovi nel patrimonio delle società mutue e cooperative, dove veramente si riscontra un *patrimonio formato dai lavoratori*. Si consideri inoltre che la cassa di risparmio di Milano ha succursali, non solo in tutta la Lombardia, ma in altre regioni d'Italia, e in *Milano vi sono innumerevoli istituti* di credito, ai quali affluisce da ogni dove il danaro.

La proporzione quindi del risparmio attribuita alla Lombardia non è argomento per giudicare del benessere della popolazione. Non è il lavoro che risparmia, ma è il capitale che si sottrae al rischio, e quindi all'industria ed all'agricoltura, e si chiude nei forzieri degli istituti. Tali capitali ritornano, naturalmente nella circolazione, ma se Milano ne sente un vantaggio, le altre città non possono dire altrettanto, perocchè industria ed agricoltura si languiscono e al lavoro manca il suo naturale fattore che è il capitale.

Negli Abruzzi e nelle Calabrie invece troviamo un minimo risparmio. Non vi è quindi previdenza o per lo meno vi manca la ricchezza? Tutt'altro. La proprietà è colà molto divisa e se non vi è tanta ricchezza vi è per lo meno la previdenza di conservare la proprietà. L'ubbriachezza è rara; rari i reati contro la proprietà; rare le separazioni fra coniugi e in molte località non vi è neppure un'osteria. Se in queste regioni, in condizioni di educazione morale molto migliori a quelle di gente più istruita di altre località, il risparmio è minimo, non bisogna indagarne le cause nella mancanza o pochezza di previdenza, bensì nell'impossibilità materiale del risparmio. — Nelle Calabrie non si conosce la pellagra e in Lombardia ne è un flagello e nelle Calabrie le condizioni dei poveri sono molto migliori di quelle della Lombardia. Se il maggior risparmio si accompagna alla maggior miseria è meglio starsene negli estremi contrari.

Questo diciamo per certi economisti dell'ottimismo, i quali dall'incremento del risparmio negli istituti di credito nazionali vedono un motivo per argomentare la prosperità nazionale.

Nulla di più falso.

E valga il vero: come si spiega il risparmio enorme della provincia di Roma, il quale è dato *quasi per intero dalla città*? In Roma non vi ha nè agricoltura, nè industria, ma solo proprietari e una catena interminabile d'impiegati. Il risparmio *quindi: o è dei soli proprietari*, o è dei proprietari e degli impiegati insieme, o degli impiegati soli. Nell'ultima ipotesi mostra la previdenza ed è veramente utile, ma sia *nella prima, come parzialmente* nella seconda si scorge il capitale che rifugge dal farsi compagno del lavoro.

E come si spiega invece che nella Liguria, regione commerciale per eccellenza e nel Piemonte, ove l'industria e l'agricoltura fioriscono, il risparmio sia inferiore alla Lombardia, e qui pazienza, ma perfino a Roma, all'Emilia ed alla Toscana? Ciò è una vera anomalia, giacchè il risparmio dovrebbe esser maggiore dove maggiore è la produzione, quindi: o i salari sono poco rimunerativi, e il popolo non si trova economicamente bene e in stato di far risparmi; o i salari sono equi ed il popolo non si trova in buone condizioni morali. Ma così non è la verità della situazione. Nell'Emilia le classi cittadine e campagnuole sono in deplorevoli condizioni economiche, e come va che il risparmio nell'Emilia eccede quello del Piemonte e della Liguria? Varie e complesse questioni si presentano a simili domande, ma il fatto sostanziale sta in questo che in Italia il risparmio non è rappresentato dal lavoro, bensì dal solo capitale. Si dice che il capitale altro non è che il lavoro accumulato. Accettiamo anche questo paradosso, perchè è un vero paradosso. Il lavoro accumulato adunque si sottrae alla sua missione, e perciò abbiamo quello squilibrio economico che si fa sentir forte nelle campagne e immenso nelle città.

Le cautele necessarie e giuste, che si usano dalle casse di risparmio per collocare i capitali impediscono a molti produttori di servirsi di questo mezzo per avere un appoggio nelle loro industrie. Da una parte si ha quindi deficienza di capitale, dall'altra esuberanza. Per tale esuberanza le casse di risparmio cercano collocamenti in carte di pubblico credito, e lo straordinario sviluppo dei valori in carta nocque non poco alla nostra agricoltura ed alla nostra industria. Non parliamo degli altri istituti bancari, i quali agiscono in vario modo, ma quasi mai seguono il sistema dei mutui fruttiferi usato dalle casse di risparmio.

Si giovano i ricchi. Essi a mezzo delle casse di risparmio, si liberano della noia della gestione e degli inevitabili rischi dei prestiti. Tutto guadagnano e nulla perdono.

In una cassa di risparmio del Veneto un signore vi tiene in deposito la rispettabile somma di un milione e mezzo. E' risparmio codesto?

Prendendo gli estremi officiali dalla statistica del risparmio in Italia si ha la risultanza strana che si risparmia dove si lavora poco o nulla; e dove si lavora non si risparmia.

All'industria ed all'agricoltura mancano i capitali che ne promuovano l'incremento e quindi i salari, che stanno in ragione diretta della prosperità agricola e industriale, sono limitati, nè possono permettere il risparmio.

Il risparmio, com'è praticato in Italia, anzichè essere un vantaggio economico, è un vero danno.

Domandiamo a qualsiasi impiegato d'un istituto di credito: avete più depositi di risparmio dagli operai, dai contadini, dai piccoli industriali o dai ricchi?

Ammesso pure che il numero dei depositanti sia sempre maggiore pei piccoli depositi, non si può negare che la maggior entità di depositi la si ha sempre dai grandi proprietari, dai grandi capitalisti. La natura fondamentale del risparmio perde quindi la sua *impronta caratteristica*. Non è risparmio nel vero senso della parola e del fatto, ma è esuberanza di denaro che cerca un sicuro e poco fruttifero collocamento per evitare il rischio della possibile perdita, ma del maggiore interesse.

L'incremento del risparmio sarà un buon dato di benessere quando sia possibile pella previdenza dell'operaio, il quale trovi modo di vivere discretamente e risparmiare qualche soldo.

Fino a che vediamo il popolo delle città e delle campagne languire nella miseria, non culliamoci nella prosperità, nell'affluenza dei depositi nelle casse di risparmio comunali e postali, nelle banche, negli altri istituti di credito. Più che un elemento di prosperità noi vediamo un elemento di rovina. La bancocrazia comanda, mercè *l'affluenza del capitale*, e il lavoro languisce.

F.

LA RELAZIONE JACINI

La relazione sull'inchiesta agraria si può riassumere nei seguenti punti:

Promuovere e tutelare la emigrazione permanente;

Dare efficacia alle Autorità Comunali per ottenere l'esecuzione delle prescrizioni igieniche d'ordine pubblico;

Stabilire per mezzo delle Amministrazioni Ospitaliere ed altre opere pie dei ricoveri per la cura urgente dei malati;

Sorveglianza sulle farmacie di campagna;

Risanamento delle acque;

Obbligo di *fornire* ai lavoratori bevande toniche e cibo più sostanzioso durante i grossi lavori;

Restringere la durata della giornata di lavoro entro i due crepuscoli;

Sorveglianza sul mais avariato e promozione dei forni Anelli per combattere la pellagra;

Ricostruzione delle case coloniche mediante un condono dell'imposta fondiaria proporzionale alla spesa della ricostruzione e dei ristauri, e con *misura uniforme* per tutti indistintamente i proprietarii (!);

Riduzione delle spese di giustizia ed estensione della competenza dei giudici conciliatori fino alle lire 300;

Svincolo della proprietà da censi, livelli, enfiteusi, decime feudali e sacramentali, condomini e diritti promiscui, servitù consuetudinarie, come *l'jus legnandi l'jus pascendi* e l'erbatico, il vagantivo nelle provincie venete, ecc.;

Tutelare nei trattati di commercio la produzione indigena e i suoi interessi;

Procurare che la chiamata sotto le armi dei coscritti e le operazioni di leva non coincidano coi grossi lavori campestri;

Ridurre le tariffe ferroviarie pel trasporto delle derrate e di tutti i prodotti agricoli;

Riduzione della tassa sul sale e soppressione delle tasse di registro applicate alle permute;

Il cadastro geometrico;

Abolizione dei tre decimi di guerra sull'imposta prediale;

Istituti di credito agrario;

Bonifiche di terreni acquitrinosi e rimboscamenti;

Buone leggi forestali eseguite con vigoria e repressione rigorosa dei furti campestri;

Scuole agrarie per la *formazione* dei buoni fattori generali, e speciali situate in opportune località;

Passaggio delle scuole di agricoltura dalla dipendenza del Ministero della Istruzione a quella d'Agricoltura e Commercio;

Creazione di un Ministero speciale ed esclusivo d'Agricoltura.

Il trionfo finale dei cattolici belgi

La sorte finale dei liberali nel Belgio è stata decisa. Il trionfo cattolico del mese di giugno è stato compiuto ieri l'altro colle elezioni senatoriali.

I liberali cercavano illudersi; essi speravano ancora *in un ritorno* della loro fortuna o s'immaginavano ancora che la politica spiegata dal nuovo gabinetto cattolico potesse non trovarsi in armonia colle idee della nazione. Nulla *lasciarono* intentato affine di prender la rivincita della sconfitta del 10 giugno.

Le due Logge massoniche di Brusselles e i due *Capitoli, il Grand' Oriente* e il *Supremo Consiglio* tennero parecchie sedute secrete affine di studiare tutti i mezzi atti a far cadere il corpo elettorale sotto il loro giogo.

Circolari confidenziali furono indirizzate a tutti i FF∴ — ve n'ha circa 1500 a Bruxelles — per supplicarli e scongiurarli di influenzare in tutti i modi gli elettori, l'astuzia, la calunnia, le menzogne più strane si inventarono nelle Logge e di là si sparsero per la città.

Diamo come saggio una circolare mandata dalla Loggia Massonica ai suoi iniziati:

T.·. C.·. F.·.,

Vi ricordiamo che, nelle difficili circostanze che noi attraversiamo, è indispensabile di non tralasciare alcun mezzo di propaganda per far trionfare la lista liberale.

E' dovere di ciascun membro dell' Associazione Liberale d' usare di tutta la sua influenza in favore dei nostri candidati.

Noi chiamiamo specialissimamente la vostra attenzione sulla necessità di visitare a domicilio tutti gli elettori che noi possiamo sperare di guadagnare alla causa liberale.

Abbiamo certezza che saprete compiere questo dovere.

Ma tutte queste arti, tutte le astuzie, le insidie della massoneria nulla ottennero: il paese dichiarò ampiamente la sua fiducia al nuovo ministero approvando con le elezioni senatoriali la politica ministeriale.

Onore ai cattolici belgi!

Diamo le notizie telegrafiche circa le elezioni senatoriali dell' 8 luglio.

Bruxelles 8 — I risultati definitivi delle elezioni senatoriali, non compresi i ballottaggi, danno ai clericali una maggioranza di 17 seggi. Molti ballottaggi.

I risultati delle elezioni di Bruxelles erano dapprincipio dubbi, ma ora è certo vi saranno ballottaggi per tutti i candidati. Quattro clericali furono eletti a Gand, uno a Tournai, due a Verviers al posto dei liberali.

Bruxelles 8 — Grande animazione. Schiere di popolo percorrono la città cantando e gridando. La guardia civica e i gendarmi mantengono l'ordine; a Gand le manifestazioni furono represse dalla guardia civica, gli stabilimenti religiosi vengono custoditi. Gli attruppamenti sono proibiti. Tuttavia l'ordine non venne turbato.

Bruxelles 9 — Regna la calma a Bruxelles e nelle provincie. Soltanto ad Ath alcuni clericali vennero attaccati e il circolo cattolico fu saccheggiato.

IL POTERE TEMPORALE DEL PAPA

NELLA CAMERA SPAGNUOLA

Importantissima è la discussione che il giorno 8 corr. si fece alla Camera dei deputati a Madrid. Finalmente abbiamo avuta la sorte di sentir parlare un ministro da vero cattolico.

Il deputato Castellar, noto repubblicano, pronunziò un lungo discorso nel quale si conteneva la sua professione politico-religiosa.

Egli si difende dall'accusa di essere un *ateo* e questa dichiarazione in bocca di un uomo come Castellar ci piace ed è una bella risposta a certi ometti di cui ripullula il suolo d' Italia i quali nella professione d' ateismo o d' irreligiosità trovano lo zoccolo per elevarsi.

Castellar inoltre accusò l' *Unione Cattolica* di favorire il potere temporale del Papa ed i monarchici di avere durante questo secolo cospirato più volte contro la monarchia.

A Castellar rispose il valente campione dei cattolici, S. E. il Ministro A. Pidal, il quale con quella sfolgorante eloquenza di cui più volte ha dato saggio, fece l'apologia del Papato e dichiarò la legittimità e la giustizia del dominio temporale del Papa.

Questa dichiarazione in bocca d' un ministro è certo di grave e solenne importanza e metterà in commozione coloro dei nostri politicanti i quali allorchè si domanda loro di risolvere la quistione papale si stringono nelle spalle e mormorano: *Oh! qual quistione papale? Essa è già da tempo risolta.*

Al sig. P. S. Mancini poi quelle parole daran grattacapi senza fine. Povero Ministro degli esteri, è veramente disgraziato!

— —

Telegrafano da Roma:

Forma oggetto di generali commenti il discorso pronunciato ieri alla Camera spagnuola dal ministro Pidal, che si dichiarò partigiano della restaurazione del potere temporale del papa.

Il *Diritto*, organo della Consulta, dice che l' on. Mancini fece rimostranze per la volata del ministro clericale di Alfonso Borbone. Il *Diritto*, soggiunge che gli parrebbe enorme, se il presidente del gabinetto spagnuolo, Canovas del Castillo, esitasse un momento a riconoscere la giustizia del reclamo e volesse coprire, con la sua protezione, il collega.

Il *Bersagliere* dice che, in questa occasione si vedrà Mancini alla prova decisiva.

La *Tribuna* rileva ironicamente che Pidal parlò in nome della lega delle corone contro i diritti dei popoli, di quella lega nella quale l' Italia, da qualche tempo, è entrata.

A FAVORE DELLA PENA DI MORTE

Domenica il deputato Federigo Gabelli tenne al teatro Garibaldi di Padova una conferenza sul tema: *Umanitarismi morbosi*. Il Gabelli pose un rilievo il continuo aumento della criminalità in Italia e ne attribuì in gran parte la cagione ai nostri " Umanitarismi morbosi. „ Si ripetè fermissimo nel credere giusta ed utile la pena di morte. Concluse: " Siamo il popolo più sanguinario d' Europa: fossimo almeno il più forte! Invece siamo debolissimi. „

Sbarbaro minaccia

Si assicura che il professore Sbarbaro scrisse una lettera all' on. Ferdinando Martini segretario generale al ministero dell' istruzione pubblica, minacciandolo di fare compromettenti rivelazioni qualora non lo nominasse professore all' Università di Pavia.

Si commenta moltissimo una strana visita fatta dall'on. Biancheri, presidente della Camera e dall' on. Mariotti all' ufficio del giornale *Le Forche Caudine*, diretto da Sbarbaro, e si ritiene generalmente non estranea all' accennata minaccia di rivelazioni.

Re Umberto e i Bonaparte

La *Voce della Verità* scrive:

Siamo informati che a Torino, il re Umberto si occuperà, per la parte unicamente che può riguardare le relazioni di famiglia, del suo nipote Vittorio Bonaparte nell' intento di far cessare gli scandali sorti tra padre e figlio. A tal' uopo si convocherà un consiglio di famiglia coll' intervento della principessa Clotilde, madre del principe Vittorio, del duca d' Aosta, del principe di Carignano e forse di qualche altro personaggio estraneo alla casa.

Una nuova Trappa

Scrivono da Roma all' *Unione* di Bologna:

Fino al presente ad escavare le necropoli cristiane si erano impiegate solo mani di mercenari. Ciò non sarà più: Leone XIII incaricò di questo laborioso onore i trappisti francesi, ed in particolare quelli di Nostra Signora del Monte Deca (Dipartimento del Nord). Il pietoso ufficio è affidato alle loro cure.

Una nuova Trappa, sotto il vocabolo di *Nostra Signora delle Catacombe*, s' innalzerà all' ingresso della famosa Catacomba di San Calisto.

Il priore ed il cellerario sono già nominati. Essi sono ambedue antichi ufficiali dei zuavi pontificii; il secondo è il tenente Dujardin, il primo il tenente Benoit, in religione F. Enrico Tiburzio.

Se voi non conoscete F. Enrico Tiburzio, tre tratti basteranno a dipingervelo.

Natura fredda, schiava del dovere, vigorosamente temprata, il F. Enrico Tiburzio nasconde sotto una scorza talora ruvida, un' anima eletta.

Nel 1870, alla battaglia del Mans, l'antico zuavo del Papa si batteva per la sua patria. A mezzo dell' azione una palla gli traversa il petto. — " Voi siete ferito, mio tenente, gli grida un soldato che accorre. „ — „ Ciò non vi riguarda, risponde Benoit.... andate al vostro posto. „

Due anni prima, nell' agosto del 1868, Benoit menava la sua compagnia ad otto leghe da Roma ai Campi di Annibale. — Il viaggio facevasi di notte, per motivo del calore mortale del giorno in quell' epoca dell' anno. La marcia era penosa, uno spaventoso uragano aveva resa impraticabile la strada. — A due passi dal tenente, due zuavi, due giovinetti, s' incurvavano sotto il peso delle loro armi e dei loro bagagli. — " Datemi le vostre armi, dice loro Benoit a voce brusca. „ — Quelli s' interrogano tremando se a caso non fossero irrugginiti, con quel tempo. Benoit non le osserva, le pone sopra la sua spalla e senza rallentare il passo, aggiunge: " Ve le renderò quando saremo al campo. „

Cuore e disciplina, ecco il F. Enrico Tiburzio.

Un ultimo tratto. — Dopo la guerra del 1870, tutto essendo compiuto in Francia ed in Italia, Benoit, guarito dalla sua ferita e decorato, prese la risoluzione di chiedere alla vita religiosa non già il riposo, ma il mezzo di consacrarsi interamente a Dio.

Trappista, egli divenne prete, ed entrò nell'abbazia dei Sette Fonti (Allier), pensando di non più uscirne. Era là che l'attendeva un'altra prova. — La notizia dei decreti di espulsione ve lo trovò senza recargli meraviglia. — Giunto il giorno della esecuzione, il soldato di Castelfidardo e di Mentana, il tenente dei zuavi, il ferito del Mans, riprese il di sopra e, senza dimenticare il F. Enrico Tiburzio, fremè d' indignazione alla vista degli scassinatori.

La porta del monastero è sfondata; in prima riga i gendarmi scorgono Benoit con la croce d' onore sul petto, e, nel momento in cui una mano di poliziotto è per cadere sopra la sua spalla: — " Da quando in qua, esclama egli, si arrestano così gli ufficiali francesi? Io vi proibisco di toccarmi; voi dovete portarmi le armi. „

I gendarmi si arrestano, fanno ala, portano le armi, ed i Trappisti escono, con Benoit a capo.

Ecco i *mercenari* del Papa.

Alcuni mezzi dei " Liberi Muratori „ d'Italia

La storia del nostro paese, con l' irrefutabile parola de' fatti, ci disse il fine antireligioso ed antisociale della *libera muratoria* d' Italia. E la storia eziandio del nostro paese, senza ricorrere a quella delle altre nazioni, anche con l' accennare poche cose ci svelerà i mezzi, a' quali cotesti *liberi muratori* si appigliano per raggiungere il loro fine. Possono ben essi ripeterci, per bocca de' loro *grandi* e *venerabili* ufficiali, che il vangelo, la beneficenza, la filantropia sono le uniche loro armi, gli unici modi che adoprano. Alle vuote ed ipocrite asserzioni una risposta molto diversa offre la storia, ed insegna che i mezzi usati da' nostri massoni manifestano in loro le arti di uomini tutt' altro che venerabili.

Aprasi infatti la storia della massoneria presso noi, e si vedrà di tratto, che questa setta prediligé come mezzi la cospirazione, l' odio più abominevole, le agitazioni delle plebi, le più esecrande calunnie. Un loro collega, chiamato il *piccolo tigre* a' maggiorenti della *Vendita piemontese* così parlava il 18 gennaio 1822: " Noi cospiriamo contro la Sede Romana; vogliamo " esterminare il cattolicismo dal mondo. " Stabilita la rivoluzione nella Chiesa, " essa è stabilita per ogni dove; e tutti " si atterrano in un colpo i troni e le dinastie. Contro Roma si cospiri usufruttuando tutti gli eventi. Ma per carità, " moderazione: un buon odio, ma ben " freddo, ben calcolato, ben profondo, val " più di tutti i fuochi artificiali dei declamatori da tribuna. „

E' chiaro? Una circolare del comitato direttore del 20 ottobre 1821 ammaestrava in questo modo i *Carbonari*: „ Fate di " tutto e usate qualunque mezzo per discreditare il pretume nel centro stesso " del cattolicismo. Sopratdtto agitate molto " la plebaglia sulle piazze. Più saranno " numerose le turbe tumultuanti, più crescaranno le speranze della cospirazione. „ Anzi uno della *vendita* suprema agli 11 giugno 1829 scriveva da Ancona: Chimere ci vogliono con le plebi e con la " gioventù; e noi non dobbiamo privarci " di tal mezzo di agitazione (1) „.

Nè mancano i mezzi della violenza più feroce e degl' insegnamenti di errori filosofici e religiosi che mai i più indegni e nocivi. Quindi uno de' più alti massoni, che amò nascondersi sotto il nome di *Iulius*, nel 1880 stampava a Torino un opuscolo sulla *Questione Romana*, e, tra le altre cose diceva: " Sia svelta dal seno " di Roma civile Roma sacerdotale; pari " a S. Pietro il suo successore ne scuota " la polvere profana dai sandali; ch' ei " se ne vada.... Rinacquero i Catoni; gli " Scevola, i Bruti destarono a nuova vita i " popoli. Stretti in armate scrollarono troni " ed altari. E l' antica Roma, Roma civile " e pagana risorse dal letargo mortifero, " in cui l' aveva sepolta il sacerdozio, riconobbe se stessa (2) „.

E la *Libera Muratoria* italiana, come uno dei suoi capi più conosciuti, il Frapolli, va descrivendo, diffonde questi principii: " Lo spazio è eterno ed infinito, " la materia è eterna ed indefinita; l'universo, Dio, senza principio, senza fine e " senza limiti. „ Sicchè tutto nel mondo non è che una serie di trasformazioni. E a riprodurre dottrine epicuree e materialiste, gli ammaestramenti massonici aggiungono: " La riunione della materia e " dello spazio che tutto che ci racchiude, e " cui diamo nome di natura, universo, solo " è senza principio, senza fine e senza limiti, è l' infinito (3). „ Nè sono altri mezzi, che ispirino orrore ad animi retti e non vengano consigliati. Ecco un documento importante. In esso si dice da prima: " Nostro scopo finale è quello di " Voltaire... ridurre a nulla il cattolicismo " e l' idea cristiana, che, restata in piedi " sulle rovine di Roma, lo perpetuerebbe. „ E poi tra' mezzi a conseguire siffatto scopo si accennano ancora il congiurare sotto la salvaguardia d' una mentita devozione, il suscitare odio a rendere inutile e schernita la autorità di vescovi e di cardinali; il formare ad essi una fama orribile di crudeli e di sanguinarii con qualche parola scaltramente inventata e fatta entrare, in certe famiglie, sì che da queste discenda ne' caffè e nelle vie e si propaghi ne' giornali; lo schiacciare gli oppositori con la maldicenza e con la calunnia.

Di più s' inculca che " bisogna trarre " alle società secrete la gioventù, ma bisogna operare con massima cautela, avere aspetto di colomba ed essere scaltri " come serpenti. „ Si vuole che " i giovani non comunichino mai il segreto ai " padri, alle donne e tanto meno al confessore. „ Si consiglia di fingere gravità per insinuarsi nelle famiglie e amore al sacerdozio affine di penetrare nel clero e ne' conventi; di gittare le reti insidiose nel fondo delle sagrestie, di discreditare i preti con ogni modo, di commuovere sempre la gente di piazza, di narrare martiri e vittime e di dipingere le cose come meglio conviene.

Sono queste le istruzioni segrete che nel 1819 e 1821 dava la società de' *Carbonari*, la quale avea centro comune ne' *Liberi Muratori*.

Distruggano, se ad essi è possibile, distruggano prima questi ed altri innumerevoli documenti della storia del nostro paese, e poi i *liberi muratori* d' Italia vengano a dirci che i loro mezzi sono la beneficenza, la filantropia, lo spirito soave del Vangelo.

(1) Cretin. Iol. *L' Eglise romaine en face de la révolution* T. II.

(2) Iulius, *Quest. Rom.* pagg. 25, 54 a 75.

(3) Frapolli, *Una Voce*, p. 13, A.·. L.·. 000864 (E. V. 1864).

Governo e Parlamento

Notizie diverse

E' prossima la promulgazione del decreto che accorda l' importazione temporanea dei filati di cotone sopra il numero quaranta per i tessuti misti di seta destinata all' esportazione. Quanto agli altri provvedimenti riguardanti i tessuti misti di seta consumati all' interno, è necessaria un' apposita legge.

— Il Ministero della guerra ha ordinato che i sott' ufficiali, dopo otto anni almeno di servizio, portino al braccio un segno particolare, che appunto valga a distinguerli dai più giovani, circondandoli così di maggiore rispetto, se non di maggiore autorità.

— Parecchi fabbricanti d' aceto hanno domandato al Governo che sia aumentato il dazio sull' acido piroleguoso che, proveniente dalla Germania, fa una crescente concorrenza alla loro industria. La istanza è stata sottoposta all' esame della Commissione di inchiesta per le tariffe doganali.

— La salute pubblica in tutta Italia è ottima.

Il ministero dell' interno considerati i reclami del commercio si studia di riattivare il servizio postale con la Sicilia, avendo però grande riguardo alla sorveglianza igienica.

E' probabile che quel servizio sarà ripreso e si farà due volte al giorno.

— Il ministero dell' interno dichiarò che *i minorenni* debitamente autorizzati da chi ne possiede la patria potestà, possono far parte delle Società di Tiro a segno, con diritto di intervenire alle assemblee, di partecipare alle deliberazioni e di essere eletti alle varie cariche.

— Una circolare di Magliani ordina che nelle spese anticipantesi dallo Stato per procedere contro i falliti, siano comprese soltanto le indennità dovute ai finanzieri giudiziari, ai periti ed ai testimoni escludendone qualunque altra.

— Le riscossioni delle imposte nel primo semestre dell' anno 1884 superano di oltre sei milioni e mezzo quelle del periodo corrispondente nell' anno 1883.

ITALIA

Prato — La *Manchester della Toscana*, la industre e cattolica città di Prato ha festeggiato domenica solennissimamente la centenaria ricorrenza della prodigiosa Immagine di quella *Madonna delle Carceri*. Il *Giorno* di Firenze espone i particolari di questa importante dimostrazione cattolica ma noi amiamo toglierli da un giornale non sospetto di clericalismo, la *Nazione* la quale scrive:

« Persone benissimo informate ci pongono in grado di tornare a parlare della processione veramente straordinaria a Prato.

« Intervennero alla processione l' arcivescovo di Siena, quello di Firenze, ed il vescovo di Prato e Pistoia con un numero infinito di sacerdoti e le compagnie di tutte le parrocchie circostanti seguite da un numerosissimo stuolo di uomini e donne, portanti i regali della Madonna. Questi regali consistevano in cera di cui si raccolsero tre quintali, e in denaro che raccolto si valuta ascendesse a circa 80,000 lire.

« Molte furono le ghirlande alle quali erano attaccate monete d' oro; Montemurlo ne presentò una che aveva in monete d' oro fra i fiori 750 lire.

« Tutte le vie della città percorse dalla processione erano illuminate a cera; le cassette delle elemosine della chiesa della Madonna si doverono ripetutamente vuotare per poter contenere la minuta moneta. Si valuta approssimativamente che le persone accorse a quella festa superassero le 30,000.

« Terminate le funzioni religiose a ore 9, la chiesa rimase aperta e illuminata fino a mezzanotte; e ci piace notare che in mezzo a tanto affollarsi di popolo non si ebbe a lamentare il menomo inconveniente. »

Dopo tutto questo fanno compassione più che ira i bugiardi telegrammi del *Secolo* i quali vorrebbero ridurre a minime proporzioni l'importanza di questa bellissima festa. Poveri lettori del *Secolo*; la sapete proprio bene la storia del vostro paese e dei tempi vostri!!

Verona — I giornali di Verona riferiscono una voce che corre insistente per Verona da due giorni relativa al sacerdote Baganzani dichiarato morto per colera sporadico.

Vuolsi che l' infelice sia morto per avvelenamento e parlasi nientemeno che autore del misfatto sarebbe un parente del defunto. Dicesi ancora sia stato eseguito un arresto ed ordinata dall' autorità la disumazione del cadavere.

— Alle Basse Veronesi tra Vigo e Villa Bartolomea cinquecento mietitori si posero in isciopero.

Si fecero quattro arresti.

Brescia — Il *Cittadino* di Brescia smentisce in modo categorico la notizia data da un giornale liberale di quella città e telegrafata al *Secolo*, che demolendo una camera nella casa dei farmacisti Mazzoleni sia stata trovata una cassa di ferro contenente monete per lire 217,000.

Roma — Narra il *Messaggero* che i carabinieri in ispezione, passando sotto il muro che cinge il giardino del Vaticano, *videro* fuggire due persone e *non le poterono* prendere. Trovarono conficcati nel muro due chiodi lunghi 25 centimetri in modo da formarne una scala, che giungeva all' altezza di due metri.

— Ieri gli agenti della forza pubblica portarono all' ospedale di Santo Spirito un individuo crivellato di ferite, il quale, interrogato, rispose stentatamente chiamarsi Ernesto Pusalli, d' anni 25, fornaciaro, di Pavia e disse essere stato ferito a tradimento.

Il povero giovane morì quasi subito senza poter svelare il nome dei suoi assassini.

— Il giorno 21 corrente verrà discusso alla Corte d' appello il ricorso dei condannati per la *dimostrazione* anticlericale in piazza della Minerva.

— Gli avvocati di Vaio, condannato a morte dalla Corte di Assise, presentarono ricorso in Cassazione.

— Il prof. Sbarbaro ha sporto querela contro il figlio di Baccelli in seguito alle scene di piazza Colonna. Mentre il delegato di Questura stava registrandola arrivò Augusto Baccelli deputato, fratello dell'ex ministro ed apostrofò lo Sbarbaro vivacemente, minacciandolo.

Sbarbaro replicò forte. Giunse anche l'ex ministro Baccelli padre dello schiaffeggiatore. Intanto nella via s' era fatta gran folla che rumoreggiava.

Sbarbaro si affacciò alla finestra e gridò: « Cittadini, si cerca di far pressione colla violenza. Sono venuti due deputati Baccelli per impedire il corso della giustizia! »

La folla applaudì ripetendo: « Evviva il nostro futuro deputato! Abbasso i prepotenti!

Poichè il tumulto cresceva uscirono molte guardie ed ordinarono lo sgombero che fu eseguito non senza contrasto.

Poco dopo Guido ed Augusto Baccelli partirono mentre Sbarbaro rimase a completare la denunzia.

Immaginate i commenti del pubblico.

ESTERO

Austria-Ungheria

Lunedì mattina arrivò a Pola l' Imperatore col principe ereditario in mezzo al giubilo della popolazione.

La riva era stupendamente addobbata e pavesata a festa e gremita di gente.

L' Imperatore fu ossequiato dai viceammiragli e contrammiragli della flotta, dalle autorità e dal clero.

Le evoluzioni della Squadra ebbero splendidissimo esito. In città l'animazione è immensa.

Ieri ebbero luogo le manovre in alto mare.

— La *N. F. Presse* ha per telegrafo i seguenti particolari dell'attentato ferroviario irredentista smentito l' altro ieri dalla *Stefani*:

« Giovedì scorso nella stazione di Divaccia sulla ferrovia istriana, all' arrivo del treno postale da Vienna un giovane era stato visto lanciare un pacchetto *contro* il treno e poi fuggire.

Il giovane venne inseguito ed arrestato. Confessò d'aver ricevuto il pacchetto da uno sconosciuto, il quale promettendogli 5 fiorini di mancia lo avrebbe persuaso a lanciar il pacchetto contro il prossimo treno in arrivo da Vienna. Il pacchetto non era altro che una scatola di zinco carica di polvere ed avvolta nella carta.

I connotati dello sconosciuto rispondono perfettamente a quelli di Ragosa, il noto compagno di Oberdank.

L'autorità procedette in seguito a numerosi arresti nell' Istria ed al confine.

Venne organizzato un servigio speciale di osservazione lungo la linea ferroviaria.

DIARIO SACRO

Venerdì 11 luglio

S. Pio I aquilejese.

Vigilia con unica commestione di latticini.

Nella Metropolitana, la sera alle ore 5 primi vesperi solenni.

Cose di Casa e Varietà

Ottimo provvedimento. Per lodevole disposizione municipale è stato definitivamente chiuso il vicolo della Rosta. Era tempo!

Per la puntura di una mosca. Giunge da Milano la notizia che il pubblicista di quella città Augusto Radaelli, è morto testè per la puntura di una mosca che aveva succhiato un animale affetto da carbonchio.

Meglio così. La *Patria* dice che i due Alpini disertori cui accennammo nel numero di sabato, si sono ripresentati da soli. Si erano assentati dalla Compagnia per fare una visita ai loro parenti.

Stazioni meteoriche. La nostra Provincia tiene il secondo posto fra le provincie Venete per numero di stazioni meteoriche, *contandone* 22. *Prima viene* la Provincia di Vicenza con 69 stazioni.

Fabbrica di sedie. In via Grazzano sarà quanto prima attivata una fabbrica di sedie la quale produrrà 200 sedie al giorno. La fabbrica funzionerà secondo il sistema inventato dal sig. Saccomani Antonio noto per altri lavori d' arte applicata alla meccanica. Il sistema del Saccomani consta di tre tornitriei e di una sega perpetua circolare. I meccanismi agiranno chiusi in una gran cassa per mantenere il segreto, che conosciuto, ne verrebbe pregiudizio all' inventore.

Dobbiamo aggiungere che se il sig. Saccomani ha potuto porre in atto questo frutto del suo ingegno è a merito del sig. cav. Antonio Volpe.

La festa di S. Ermagora ad Aquileia. Sabato, come abbiamo annunziato si celebrerà con tutta la possibile solennità la festa del glorioso Patrono del Friuli S. Ermagora nella vetusta basilica di Aquileia. S. Ecc. Mons. Zorn Principe Arcivescovo di Gorizia vi terrà la messa Pontificale.

La città di Aquileia si prepara a ricevere il venerato Pastore nel modo più festoso. Archi trionfali, imbandieramenti, musica, luminarie e quanto può farsi in una cittadella, tutto si sta preparando.

Sappiamo che molti della nostra città e Provincia si recheranno sabato ad Aquileia per venerare la memoria del celeste Patrono della Friulana provincia e pregare presso le sue sacre ceneri.

La decadenza morale. Scrive il *Giornale di Udine*: Ieri, con poche righe abbiamo creduto di constatare una tendenza verso il decadimento morale — viste le numerose bocciature che risultarono dagli esami scolastici. Oggi crediamo dover aggiungere qualche altra parola affinchè nessun maligno possa dare a quel cenno il senso di una rampogna contro la classe degli insegnanti — benemerita sempre e più che mai in questi tempi, quando la libertà non è sempre applicata con equanime sentimento di fratellanza civile.

« No, la colpa — quando la colpa ci sia — spetta tutta quanta alle famiglie che lasciano — indifferenti — abbandonarsi i loro figli alla corrente di dissolvimento e che — non di rado — riducono inutili i *salutari rigori* della scuola con un' indulgenza perniciosa ed accarezzano come un germe di *spirito* le prime negligenze.

« Gl' insegnanti s' affaticano oggi molto più di una volta, sono retribuiti come una volta — cioè poco — ma la nullaggine, vestita di speciosi pretesti e che è filtrata, come umore letale, in tanta parte della Società, guasta l' opera loro e danneggia quella della scuola.

« Oggi si vedono fanciulletti di 14 anni fumare, frequentare i caffè, le birrarie, le osterie, giuocar alle carte, tener dietro — e pubblicamente — a fanciulle più o meno coetanee — e, quasi studio, leggere avidamente libri di uno sfibrante sensismo che eglino — poveretti — commentano poi non di rado a spese della salute e dell' intelligenza.

« Qui è il guaio. Qual meraviglia dunque se poi agli esami questi scolari — che non studiarono mai — sono bocciati?

« Che cosa ci può fare la scuola.

« Essere rigorosa — anzi diventare inesorabile — lo esige il dovere e quanti hanno senno e cuore batteranno agli insegnanti severi le mani.

« L'argomento non è esaurito purtroppo ma per una spiegazione basta così. »

Ottimamente, egregio collega; siamo lieti di poter almeno una volta dichiarare pienamente d' accordo con voi. Una sola lacuna troviamo nelle parole d' oro che avete scritto. Dovevate aggiungere ai guai da voi lamentati questo, che nelle pubbliche scuole oggi si fa troppa politica. Con questa aggiunta il quadro è perfetto.

Un sacerdote bastonato. A S. Daniele l'altro giorno per vecchi rancori certo Menchini Eugenio alzò il bastone contro il sacerdote Minciotti don Francesco che riportò ferite leggere alla testa e si querelò quindi contro il Menchini.

Ubbriaco. Graziutti Leonardo, uscito ieri dal carcere per termine di pena, iersera, perchè eccessivamente ubbriaco, tentò due *volte di annegarsi nel Ledra. Fu salvato* e condotto al corpo di guardi di P. S.

Cassa nazionale d' assicurazione per l' infortunii degli operai. Portiamo a conoscenza di chiunque possa avere interesse, che in conformità all' articolo 15 della convenzione 18 febbraio 1883 stipulata *fra il governo ed i principali Istituti* di risparmio del Regno ed approvata colla legge 8 luglio 1883 per l' istituzione di una Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortunii degli operai sul lavoro, la Cassa anzidetta ha cominciato a funzionare col giorno 8 luglio corrente.

TELEGRAMMI

Londra 8 — In una edizione speciale la *Saint James Gazette* assicura d' aver ricevuti via Londra dispacci da Berlino secondo i quali la situazione politica è assai buia. Si crede la guerra inevitabile se non accade qualche cambiamento improvviso.

Londra 9 — La *Pall Mall Gazette* pubblica:

Dicesi che un trattato segreto fu conchiuso fra la Francia e il Portogallo contro la China.

La Francia si riserverebbe a prendere Macao come base d' attacco terrestre contro Canton che è quasi imprendibile pel fiume.

La Francia costringerebbe la China a riconoscere Macao territorio portoghese.

Madrid 8 — Avvenne uno scontro ferroviario ad Ostorga; un ragazzo morto e 14 feriti gravemente.

L' infante Paz, assieme al marito e al figlio, è partita per Parigi.

La Camera continuò a discutere il messaggio. Beccerra difese la monarchia di Amedeo.

Londra 9 — I Lordi dopo lunga discussione respinsero in seconda lettura il *bill* della riforma elettorali con 205 voti, contro 146.

Il *Times* e il *Daily News* biasimano i lordi, credono che il conflitto sarà fatale alla Camera dei Lordi.

Londra 9 — I ministri si adunarono per esaminare la situazione in seguito al rigetto della riforma elettorale.

Parigi 9 — La Commissione senatoriale per la revisione elesse president Dauphin. La scelta indica che la Commissione non accetterà il progetto senza serie garanzie. La revisione sarà limitata.

Tolone 8 — Da iersera a stasera 11 decessi.

Marsiglia 8 — Da iersera a stasera 20 decessi.

Tolone 9 — Da iersera fino alle ore 10 di stamane sei decessi.

Marsiglia 9 — Stanotte nove decessi.

Aix di Provenza 8 — Vi furono tre decessi di colera nello stesso quartiere. Regna panico. Il municipio prende grandi precauzioni.

Carlsruhe 8 — La voce corsa che il colera è scoppiato a Costanza viene ufficialmente smentita.

Parigi 9 — Gli uffici del Senato nominarono dieci commissari contrari alla revisione ed otto favorevoli. È certissimo che si respingerà.

Il *National* dice che si diedero alla Cina tre giorni per rispondere all'*ultimatum*, però si crede che la guerra sarà dichiarata formalmente. La Camera tuttavia l' autorizzerebbe col votar nuovi crediti.

Tolone 9 — Nelle ultime 24 ore ci furono 24 decessi colerici fra i quali alcuni fulminanti.

Il colera si è esteso in tutti i punti della città ed uccide ora particolarmente giovanotti e uomini robusti. La situazione peggiora.

I reali d' Italia posero a disposizione del console italiano la somma di lire cinquemila a favore delle famiglie bisognose colpite da colera: detta somma sarà versata nelle casse del Municipio di Tolone il quale elargisce quotidianamente sussidi ai bisognosi di qualsiasi nazione.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE) — Via Gorghi N. 28 — (UDINE)

CALINO P. CESARE. — **Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.** L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. **Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro.** Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — *Carmina*, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Mis. Ap. Cividalese, Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, letto in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo dal sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genoveffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. *Edizione Emiliana di Venezia* con tutto le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — *Lis virtus teologals* — Il pecoiat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena. di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liquori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. *Ricordo del mese di Maria* Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la *congregazione delle figlie* del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della *coroncina al medesimo Divin Cuore*. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESU tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz' ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orazionibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas pestes ex consuetudine dicendes, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pascua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1,70.

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,50.

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz

RICORDI per I Comunione d'ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in carratteri elzeviri formato de Breviario ediz. Mariotti. e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25.

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni *formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali, ed estere.*

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal *prof. Milanopulo* L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrate, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. - Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno

CROCETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, Cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento o di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIO d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perurys-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — POGGIA-PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca —PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUARETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a molla — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in isvariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, eleganlissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile e dilettevole, passatempo pei bambin

UDINE. 1884 TIPOGRAFIA — PATRONATO.